

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B
ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA – 15 AGOSTO 2021

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca: (Lc 1, 39-56) *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda”*. In questa scena, l'unica scena del Vangelo dove protagoniste sono solo donne, è descritto meravigliosamente come Dio viene nella storia! E' la fede di due donne a permettere la visita di Dio. Sono "parenti" perché stanno compiendo un percorso simile. Hanno gravidanze impossibili, mariti scettici, figli "particolari". Sono in sintonia perché vivono cose simili. Nella vita capiamo gli altri per due ragioni: o perché ci capitano le stesse cose o perché riusciamo a entrare nel cuore dell'altro. Maria non è mai da sola nel Vangelo, non si è mai ritagliata uno spazio per sé. Va continuamente verso altri. Maria sa bene che ogni chiamata è vera solo quando diventa utile agli altri. Le cose autentiche ci spingono a uscire da noi stessi, a metterci in gioco. Il cammino è la vera dimensione della nostra vita. Una volta entrata saluta Elisabetta. Avrebbe dovuto salutare prima Zaccaria, ma Zaccaria, sacerdote e religioso, a differenza delle due donne che avevano accolto lo Spirito, aveva rifiutato l'annuncio di Dio e per questo era diventato sordomuto. Luca ci sta dicendo che solo chi è innamorato può capire l'amore; solo chi è felice può capire certi gesti. Zaccaria non comprende, non sa stupirsi, non sa meravigliarsi, non ha il cuore di Maria ed Elisabetta. Lo stupore è un senso di grande meraviglia, d'incredulità, di disorientamento provocato da qualcosa d'inatteso. Se togliessimo lo stupore, questa pagina, ma forse l'intero Vangelo, non avrebbe alcun senso. Oggi siamo a corto di stupore. Sappiamo in sostanza tutto, anche su Dio. Abbiamo sempre una risposta immediata. Oggi non ci stupiamo più di nulla. Programmiamo tutto, persino lo stupore. Dio è novità, ecco perché non c'è più posto per Dio nella nostra vita. Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. Dio dà gioia!

«Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ». Come faceva a sapere Elisabetta che Maria era incinta del figlio di Dio? Lo Spirito, e non il semplice sguardo umano, permette di vedere oltre. Solo con gli occhi della fede possiamo scrutare i passi di Dio nella storia degli uomini. Elisabetta intuisce che il dono di Dio per l'uomo... è Dio stesso! La prima parola di Elisabetta è una benedizione. Ogni dialogo dovrebbe iniziare con una benedizione. Dire a qualcuno "ti benedico!" significa guardarlo con stupore, vedere il bene in lui. Al termine Maria esplose con il Magnificat. **Un invito: scriviamo anche noi il nostro Magnificat! Scriviamo il nostro personale cantico di lode! Per cosa ringrazio il Signore? Quali sono le grandi cose che Lui ha fatto per me e attraverso di me?**

- 6) **Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. Signore Gesù, aiutaci ad essere come Maria, donna decisa, forte, coraggiosa che intraprende un lungo viaggio «in fretta», perché l'amore ha sempre fretta e non sopporta ritardi. **Amen!**

Impegno: Diciamo più spesso alle persone che incontriamo: **TI BENEDICO.**